

14a. *NON DESIDERARE IL
CONIUGE ALTRUI; NON
DESIDERARE I BENI ALTRUI.*

9° Comandamento: Non desiderare la donna d'altri

Per Riflettere ...

Dice il *nono comandamento*: "Non desiderare la moglie del tuo prossimo" (Esodo 20,17). E Gesù aggiunge: "Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore" (Matteo 5,28). Le cattive azioni partono dal cuore: è nel cuore allora che matura anche l'adulterio. Gesù chiede che la fedeltà alla famiglia sia interiore ed esteriore: cioè leale e convinta e profonda. Il nostro cuore è fedele? I nostri sentimenti nascosti sono tutti secondo la legge di Dio?



- ❑ I nostri incontri sul Decalogo ci conducono oggi **all'ultimo comandamento**.
- ❑ Queste non sono solo le ultime parole del testo, ma molto di più: sono il **compimento del viaggio** attraverso il Decalogo, toccando il cuore di tutto quello che in esso è consegnato.
- ❑ Infatti non aggiungono un nuovo contenuto: le indicazioni «**non desidererai la moglie [...], né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo**» sono perlomeno latenti nei comandi sull'adulterio e sul furto;
- ❑ qual è allora la **funzione** di queste parole?
 - ❑ È un riassunto?
 - ❑ È qualcosa di più?



«Dal cuore vengono pensieri
malvagi, omicidi, adulteri,
fornicazioni, furti, false
testimonianze, diffamazioni.
Queste sono le cose che
contaminano l'uomo
(Matteo 15,19).

- ❑ Teniamo ben presente che tutti i comandamenti hanno il compito di **indicare il confine** della vita, il limite oltre il quale l'uomo distrugge sé stesso e il prossimo, guastando il suo rapporto con Dio.
- ❑ Se tu vai oltre, **distruggi** te stesso, distruggi anche il rapporto con Dio e il rapporto con gli altri. I comandamenti segnalano questo.
- ❑ Attraverso quest'ultima parola viene messo in risalto il fatto che tutte le trasgressioni nascono da una comune radice interiore:
 - ❑ **i desideri malvagi**. Tutti i peccati nascono da un desiderio malvagio. Tutti. Lì incomincia a muoversi il cuore, e uno entra in quell'onda, e finisce in una trasgressione. Ma non una trasgressione formale, legale: in una trasgressione che ferisce sé stesso e gli altri.



Spesso, dietro la maschera farisaica della correttezza asfissiante si nasconde qualcosa di brutto e non risolto.

- ❑ Comprendiamo quindi che tutto il percorso fatto dal Decalogo non avrebbe alcuna utilità se non arrivasse a toccare questo livello, **il cuore dell'uomo.**
- ❑ Da dove nascono tutte queste cose brutte?
- ❑ Il Decalogo si mostra lucido e profondo su questo aspetto: il punto di arrivo di questo viaggio è il **cuore, e se questo, se il cuore non è liberato, il resto serve a poco.**
- ❑ Questa è la sfida: liberare il cuore da tutte queste cose malvagie e brutte. I precetti di Dio possono ridursi ad essere solo la bella facciata di una vita che resta comunque un'esistenza da schiavi e non da figli.



Lo spiega in modo insuperabile san Paolo, proprio riferendosi al comandamento non desiderare (cfr Rm 7,7-24).

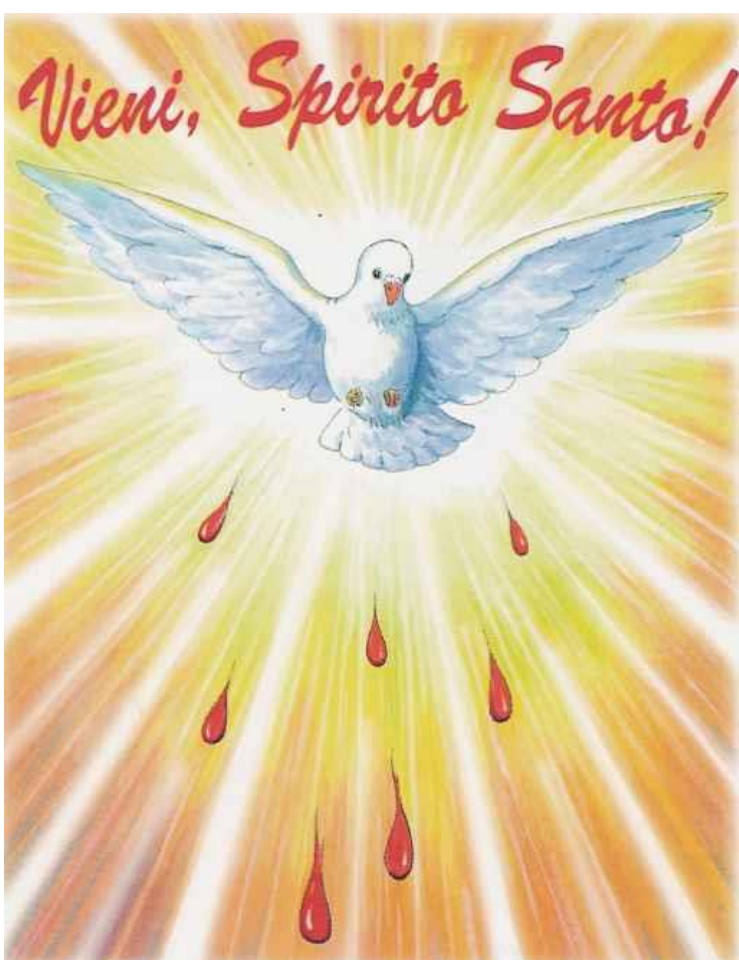
- ❑ Dobbiamo invece **lasciarci smascherare** da questi comandi sul desiderio, perché ci mostrano la nostra povertà, per condurci a una santa umiliazione.
- ❑ Ognuno di noi può domandarsi:
 - ❑ ma quali **desideri brutti** mi vengono spesso?
 - ❑ **L'invidia**, la **cupidigia**, le **chiacchiere**?
Tutte queste cose che mi vengono da dentro.
- ❑ Ognuno può domandarselo e gli farà bene.
- ❑ L'uomo ha bisogno di questa **benedetta umiliazione**, quella per cui scopre di non potersi liberare da solo, quella per cui grida a Dio per essere salvato.

APRIRSI ALLA VERITÀ

**È Dio che apre i cuori degli uomini,
infatti è scritto:**

**E una certa donna, di nome Lidia,
negoziante di porpora, della città
di Tiatiri, che temeva Dio, ci stava ad
ascoltare; e il Signore le aprì il cuore,
per renderla attenta alle cose dette da
Paolo. (Atti 16:14)**

- ❑ È **vano pensare** di poter correggere sé stessi senza il dono dello Spirito Santo.
- ❑ È **vano pensare** di purificare il nostro cuore in uno sforzo titanico della nostra sola volontà: questo non è possibile.
- ❑ Bisogna aprirsi alla relazione con Dio, nella verità e nella libertà: solo così le nostre fatiche possono portare frutto, perché c'è lo Spirito Santo che ci porta avanti.



Lo Spirito Santo è il maestro che ci guida: lasciamoci aiutare. Siamo mendicanti, chiediamo questa grazia.

- ❑ Il compito della Legge biblica non è quello di illudere l'uomo che un'obbedienza letterale lo porti a una salvezza artefatta e peraltro irraggiungibile.
- ❑ Il compito della Legge è **portare l'uomo alla sua verità**, ossia alla sua povertà, che diventa apertura autentica, apertura personale alla misericordia di Dio, che ci trasforma e ci rinnova.
- ❑ Dio è l'unico capace di **rinnovare il nostro cuore**, a patto che noi apriamo il cuore a Lui: è l'unica condizione; Lui fa tutto, ma dobbiamo aprirgli il cuore.
- ❑ Le ultime parole del Decalogo educano tutti a riconoscersi mendicanti; aiutano a metterci davanti al disordine del nostro cuore, per smettere di vivere egoisticamente e diventare poveri in spirito, autentici al cospetto del Padre, lasciandoci redimere dal Figlio e ammaestrare dallo Spirito Santo.



❑ «**Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli**» (Mt 5,3).

❑ Sì, beati quelli che smettono di illudersi credendo di potersi salvare dalla propria debolezza senza la misericordia di Dio, che sola può guarire.

SOLO LA MISERICORDIA DI DIO

GUARISCE IL CUORE.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».

❑ Beati coloro che riconoscono i propri desideri malvagi e con un cuore pentito e umiliato non stanno davanti a Dio e agli altri uomini come dei giusti, ma come dei peccatori. È bello quello che Pietro disse al Signore: «**Allontanati da me, Signore, che sono un peccatore**». Bella preghiera questa: «**Allontanati da me, Signore, che sono un peccatore**».

❑ Questi sono coloro che sanno avere compassione, che sanno avere misericordia degli altri, perché la sperimentano in sé stessi.